



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**



ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

**Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 Premialità Obiettivo di servizio II
Servizi per l'infanzia**

AVVISO PUBBLICO

PRIMI PASSI

**INTERVENTO N. 3 SUPPORTO ALLA FAMIGLIA, TRAMITE LA RIFORMULAZIONE DEI
SERVIZI IN SEGUITO ALL'EMERGENZA COVID - 19 (0-3 ANNI)**

**INTERVENTO N. 8 SUPPORTO AL MANTENIMENTO DELLE STRUTTURE PER
L'INFANZIA NEI COMUNI IN CUI I SERVIZI SONO STATI DANNEGGIATI
DALL'EMERGENZA COVID - 19**



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Indice

Premessa	3
Art. 1 Finalità	5
Art. 2 Beneficiari	6
Art. 3 Destinatari.....	6
Art. 4 Risorse finanziarie	6
Art. 5 Descrizione Intervento 3.....	7
Art. 6 Modalità per la partecipazione all'intervento 3	8
Art. 7 Descrizione Intervento 8	9
Art. 8 Modalità per la partecipazione all'intervento n. 8	10
Art. 9 Spese ammissibili	11
Art. 10 Modalità di attuazione relative agli interventi.....	12
Art. 11 Modalità di presentazione della domanda	13
Art. 12 Valutazione e selezione delle proposte progettuali	15
Art. 13 Modalità di erogazione	17
Art. 14 Rendicontazione	17
Art. 15 Monitoraggio degli interventi.....	17
Art. 16 Verifiche e controlli	18
Art. 17 Obblighi in materia contabile e tracciabilità dei flussi	18
Art. 18 Rinuncia e revoca del progetto.....	19
Art. 19 Informativa per il trattamento dei dati personali	19
Art. 20 Pubblicazione, accesso agli atti e responsabile del procedimento	22
Art. 21 Ricorsi.....	23
Art. 22 Indicazioni sul Foro Competente	23
Art. 23 Disposizioni finali	24
Art. 24 Riferimenti normativi e programmatici	24

Premessa

La Regione Sardegna nel settore degli interventi rivolti alla prima infanzia ha recepito negli ultimi anni un orientamento che risponde ad un'evoluzione culturale in cui, dando attuazione al "Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia", promosso a livello nazionale, ha attivato una rete di servizi diversificati, offrendo interventi adeguati alle mutate esigenze delle famiglie. In un'ottica di unitarietà programmatica che garantisce l'integrazione tra le risorse finanziarie regionali, nazionali e comunitarie, l'amministrazione regionale ha quindi realizzato specifici interventi per la prima infanzia, tra cui i servizi in contesto domiciliare, le sezioni sperimentali, l'attivazione e il potenziamento di nidi/micronidi, orientati verso una visione generale di incremento della capacità ricettiva delle strutture pubbliche per l'infanzia, una diffusione territoriale dei servizi innovativi e un abbattimento degli alti costi di gestione dei nidi.

In relazione all'attuazione del "Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 - Programmazione del FAS1" è stato approvato con delibera CIPE n. 82/2007 il meccanismo di incentivazione "obiettivi di servizio", che contribuisce ad un alleggerimento dei carichi familiari e incide positivamente sulla partecipazione delle donne al mercato del lavoro, attraverso il miglioramento dei servizi di cura, tra cui quelli rivolti alla prima infanzia. Il suddetto meccanismo premiale, cui hanno partecipato le otto regioni del Mezzogiorno, tra cui la Regione Sardegna, è stato oggetto di una revisione delle modalità di attuazione e di una ridefinizione della dotazione finanziaria con delibera CIPE n. 79/2012.

La partecipazione al meccanismo della premialità per il settore infanzia si è realizzata per l'amministrazione regionale attraverso un percorso di concertazione promosso e coordinato dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (ora Dipartimento per le politiche di coesione – DPCOE), che ha condotto all'adozione dello strumento programmatico "Piano d'azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio 2007-2013", in cui sono definite le linee di attività, l'organizzazione e le regole per il perseguimento dell'obiettivo di servizio "Servizi di cura per l'infanzia". I risultati ottenuti, nonché le attività in corso e da realizzare, sono stati rilevati periodicamente nel Rapporto Annuale degli Obiettivi di Servizio – RAOS servizi di cura per l'infanzia.

In sede di verifica finale del raggiungimento dei valori target effettuata al 31/12/2013 per l'assegnazione della premialità, il DPCOE, sulla base dei risultati rappresentati nel RAOS 2012, ha evidenziato che la Regione Sardegna ha conseguito un importante e progressivo ampliamento dell'offerta dei servizi di cura per l'infanzia, come confermato dalla nota n. 9907 del 27/10/2014, garantendo una soddisfacente distribuzione territoriale e rispondendo ad una sfida rilevante che caratterizza soprattutto le aree interne, con dispersione e bassa densità

¹ Con D. Lgs. N. 88 del 31/05/2011 il Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) ha assunto la denominazione di Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)

demografica. E' stato anche rilevato un soddisfacente ampliamento dei livelli di presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia.

Coerentemente con la strategia adottata e i risultati ottenuti, le risorse premiali sono state assegnate per la realizzazione di interventi che valorizzano la positiva ed innovativa esperienza dell'amministrazione regionale, individuando, tra le azioni del settore infanzia, misure dirette, in generale, sia alla gestione dei servizi che alla realizzazione di strutture, come previsto nella D.G.R. n. 30/8 del 29/07/2014.

In un contesto economico di recessione e di forte flessione dell'indice di natalità, in cui la scelta di creare una famiglia e di diventare genitori è condizionata da fattori esterni quali il tasso di disoccupazione e una limitata gamma di supporti concreti a favore delle famiglie, che coniughino l'accesso al mondo del lavoro con i servizi per la prima infanzia, si ritiene necessario programmare una politica unitaria di presa in carico globale della famiglia. In quest'ottica, le azioni di programma dovranno incentivare la possibilità che i vari componenti delle famiglie operino scelte autonome, supportate e sostenute da interventi volti a favorire l'autonomia sociale in tutte le sue accezioni.

In un siffatto contesto appare naturale considerare il ruolo della famiglia quale fulcro di una politica sociale basata sull'integrazione, la crescita e lo sviluppo dell'essere umano in ogni fase del percorso di vita.

L'emergenza Covid - 19 ha determinato la necessità di ripensare completamente i servizi per l'infanzia, sia con riferimento alla gamma di opportunità offerte che in relazione alla modalità di gestione degli spazi, con un occhio di riguardo a favore dei bambini disabili per i quali devono essere messi in campo gli strumenti necessari al loro inserimento ed alla partecipazione attiva ai processi educativi.

Con DGR n. 32/11 del 23.06.2020 concernente "Interventi per il settore dell'infanzia in risposta alla situazione di emergenza determinata dalla pandemia Covid-19", si è quindi stabilito di intervenire per sostenere una complessiva revisione dell'offerta sia nell'immediato che a regime, per fronteggiare l'attuale emergenza che ha completamente modificato l'organizzazione dei servizi educativi per la prima infanzia, impartendo specifici indirizzi per la revisione delle schede intervento dell'ambito infanzia. A tal fine sono state definite le seguenti linee prioritarie:

a) supporto ai Comuni/Unioni di Comuni nel cui territorio ricadono le strutture per la prima infanzia pubbliche, private e private convenzionate (0-3 anni), per il mantenimento dei servizi in essere attraverso un contributo destinato a coprire parte dei costi di gestione (es. costo del personale, utenze varie, oneri riflessi, assicurazione, ecc.);

b) progettazione di servizi educativi di supporto alla famiglia consistenti sia nell'impostazione di nuovi programmi di didattica a distanza finalizzati anche al sostegno genitoriale, sia nell'implementazione, nella riorganizzazione e rimodulazione dell'offerta educativa, con un'attenzione particolare ai bambini disabili per i quali saranno progettati spazi e servizi che consentano l'interazione con i loro coetanei;

c) ampliamento del novero degli investimenti per nuove realizzazioni/ampliamenti/ristrutturazioni e per il riassetto degli spazi in maniera tale da garantire la sicurezza ed il distanziamento, ivi compresi i nidi in contesto domiciliare ed assicurare l'adeguamento degli spazi all'accoglienza di bambini disabili.

Per quanto premesso, con riferimento alle risorse non ancora utilizzate, relative all'ambito "Servizi di cura per l'infanzia" per la fascia d'età 0-3 anni, pari a euro 13.991.991,67, si è proceduto alla modifica delle schede intervento, approvata con la nota DIPCOE n. 3162 del 7 agosto 2020.

In particolare, al fine di rendere le azioni maggiormente rispondenti all'attuale fabbisogno, sono stati riprogrammati anche gli interventi riferiti alla schede 3 e 8:

- **Intervento 3:** Supporto alla famiglia, tramite la riformulazione dei servizi in seguito all'emergenza Covid - 19 (0-3 anni).
- **Intervento 8:** Supporto al mantenimento delle strutture per l'infanzia nei Comuni in cui i servizi sono stati danneggiati dall'emergenza Covid - 19.

La strategia della Regione è pertanto improntata al riequilibrio delle opportunità di offerta sul territorio sardo, stimolando il mantenimento di servizi per la prima infanzia a rischio di chiusura in seguito all'emergenza Covid - 19, in un'ottica di continuità con quanto realizzato finora, e con lo scopo di limitare l'incremento delle rette e non penalizzare le famiglie con aumenti dei costi a loro carico, la cui sostenibilità rischia di venire meno in seguito alla crisi.

Art. 1 Finalità

Con il presente avviso la Regione Sardegna intende rafforzare i servizi socio-educativi per la prima infanzia (0-3 anni), tramite una complessiva revisione dell'offerta, attuata attraverso la riprogettazione dei servizi di supporto alla famiglia, consistenti nell'impostazione di programmi di didattica a distanza, finalizzati sia al sostegno genitoriale che a favore dei bambini.

Le azioni, oggetto del presente avviso includono due distinti interventi, come specificato in premessa, le cui modalità di attuazione sono dettagliate per ciascuno rispettivamente nei successivi artt. 5 e 7

Obiettivo di Servizio II – Servizi per l'infanzia	
Intervento 3	Supporto alla famiglia, tramite la riformulazione dei servizi in seguito all'emergenza Covid - 19 (0-3 anni)
Intervento 8	Supporto al mantenimento delle strutture per l'infanzia nei Comuni in cui i servizi sono stati danneggiati dall'emergenza Covid - 19 (0 - 3 anni)

Art. 2 Beneficiari

I Beneficiari del presente avviso sono i Comuni/Unioni di Comuni della Regione Sardegna nel cui territorio ricadono le strutture per l'infanzia pubbliche e private (convenzionate e non convenzionate). Si precisa che l'importo complessivo assegnato al Comune/Unione di Comuni, dovrà essere poi ripartito tra le diverse strutture per le quali si è chiesto e ottenuto il finanziamento.

E' ammissibile la partecipazione da parte dello stesso potenziale Beneficiario per entrambe le linee di intervento.

Art. 3 Destinatari

I destinatari del presente avviso sono i bambini e le bambine in età utile (0 – 3 anni) per l'accesso ai servizi per la prima infanzia e le rispettive famiglie.

Art. 4 Risorse finanziarie

La dotazione finanziaria assegnata alle due linee di intervento, ammonta complessivamente a €11.150.391,67.

La ripartizione tra le due linee d'intervento è descritta nella tabella sotto riportata.

Intervento 3	€ 3.805.991,67
Intervento 8	€ 7.344.400,00

Al fine di garantire anche ai piccoli comuni un congruo riconoscimento economico, verrà assegnata (per ciascuna linea di intervento 3 e 8) una quota fissa secondo le modalità indicate nella seguente tabella:

Contributo Fisso ²	Numero posti autorizzati alla data di pubblicazione dell'avviso
€ 5.000,00	fino a 50
€ 7.500,00	fino a 100
€ 10.000,00	fino a 200
€ 20.000,00	fino a 300
€ 30.000,00	Oltre i 300

²Il contributo fisso si somma a quello mensile



Art. 5 Descrizione Intervento 3

Scheda sintetica - Intervento 3	
Finalità	Supportare l'attivazione di servizi per la prima infanzia tramite la riprogettazione degli spazi, delle necessarie attività di programmazione e rivisitazione dei percorsi, del necessario adeguamento dei servizi, in seguito all'emergenza Covid – 19
Beneficiari	Comuni/Unioni di Comuni
Destinatari	Bambini e bambine in età utile (0 – 3 anni) per l'accesso ai servizi per la prima infanzia e le rispettive famiglie
Contributo fisso	Proporzionale al numero di posti autorizzati alla data di pubblicazione dell'avviso
Dotazione finanziaria	€ 3.805.991,67
Contributo mensile³	Pari a un massimo di € 35 mensili per ogni bambino iscritto nella struttura alla data di pubblicazione dell'Avviso. Eventuali economie rilevate sulla dotazione finanziaria complessiva verranno ripartite sulla base del numero di bambini iscritti, determinando conseguentemente l'incremento dell'importo massimo spettante. I nidi che garantiranno di destinare una quota pari al 10% del finanziamento attribuito, a favore dei disabili, otterranno un bonus di 1000 euro
Periodo di copertura del contributo	Massimo 11 mesi, fino a esaurimento fondi, a decorrere dalla data del 01 febbraio 2020
Condizioni di ammissibilità	- presentare una domanda associata a ciascuna struttura che sia gestita direttamente dal Comune o che presenti la propria candidatura nella procedura di evidenza pubblica di cui all'art.10 - disporre del numero dei posti autorizzati pubblici o privati alla data di pubblicazione dell'Avviso

³ Il contributo mensile si aggiunge a quello fisso

L'intervento, reso impellente dalla attuale emergenza Covid – 19, che ha completamente modificato l'organizzazione dei nidi e dei micronidi pubblici e privati convenzionati e non convenzionati, imponendo una complessiva revisione dell'offerta è volto a progettare e mantenere servizi educativi di supporto alla famiglia, consistenti sia nell'impostazione di programmi di didattica a distanza, finalizzati al sostegno genitoriale che all'implementazione dei servizi educativi a favore dei bambini, quali ad esempio:

- 1) video conferenze sulle modalità di allattamento;
- 2) consulenze pedagogiche;
- 3) seminari sulla funzione educativa del gioco tra genitori e figli;
- 4) attività di coinvolgimento del bambino a distanza anche tramite racconti interattivi;
- 5) attività di programmazione e rivisitazione dei percorsi a seguito della riapertura nell'anno scolastico.

Un'attenzione particolare deve essere rivolta ai bambini disabili per i quali dovranno essere progettati servizi che consentano l'interazione con i loro coetanei.

Nell'ottica della riprogettazione degli spazi, delle conseguenti attività di programmazione e rivisitazione dei percorsi, delle esigenze di adeguamento dei servizi in vista della riapertura, si renderà necessario assicurare che il personale, precedentemente impegnato nelle attività frontali e nell'assistenza, sia mantenuto in servizio consentendo in questo modo di sopperire alla carenza di liquidità derivante dal mancato pagamento delle rette, da parte delle famiglie, nei mesi di chiusura.

Art. 6 Modalità per la partecipazione all'intervento 3

La partecipazione al presente intervento è rivolta ai Comuni/Unioni di Comuni nel cui territorio sono presenti strutture che, in seguito all'emergenza Covid - 19, hanno dovuto rimodulare l'offerta e coprire i conseguenti costi di gestione.

Le risorse assegnabili con l'intervento 3 sono determinate in proporzione al numero dei bambini iscritti alla data di pubblicazione dell'Avviso.

L'istanza di partecipazione (**Allegato 1A**) presentata dal legale rappresentante del Comune/Unione di Comuni deve essere corredata, a pena di esclusione, da una dichiarazione attestante:

- che la struttura è autorizzata al funzionamento come richiesto dalla vigente normativa;
- il rispetto delle disposizioni dell'avviso in oggetto, di essere consapevole degli adempimenti richiesti, nessuno escluso, e di assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- numero di bambini iscritti alla data di pubblicazione dell'Avviso;
- numero di posti autorizzati alla data di pubblicazione dell'Avviso.

L'allegato 1A comprende l'istanza di finanziamento, che dovrà essere debitamente compilata in tutte le sue parti, a pena di esclusione, per ciascuna struttura interessata, e contenere la descrizione dell'intervento e la valorizzazione delle attività, quali quelle esemplificate nell'art.5.

Il Beneficiario, contestualmente alla dichiarazione di cui sopra, deve presentare:

- 1) una dichiarazione, da parte di ciascuna struttura interessata, attestante che la stessa abbia adottato un protocollo di sicurezza coerente con le disposizioni contenute nel *Protocollo d'intesa per garantire la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione del Covid – 19*, sottoscritto il 14 agosto 2020 e ss.mm.ii. **(Allegato 2A)** e altri documenti eventualmente approvati in merito;
- 2) una dichiarazione in cui ciascuna struttura interessata si impegni a promuovere ed attivare la formazione, anche in modalità on line sull' uso dei DPI, sui contenuti del Documento tecnico scientifico, sulle modalità di svolgimento del servizio, sostenere la formazione pedagogico didattica per l'attuazione di metodologie innovative che rispondano alle nuove esigenze **(Allegato 2A)**;
- 3) dichiarazione sulla destinazione di una quota pari al 10% del finanziamento attribuito a favore dei disabili, per l'ottenimento di un bonus di 1000 euro **(Allegato 2A)**. Tutte le dichiarazioni devono essere rese ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm.ii.

Il Comune/Unione di Comuni dovrà presentare un'istanza per ciascuna struttura per la quale si richiede il finanziamento.

Art. 7 Descrizione Intervento 8

Scheda sintetica - Intervento 8	
Finalità	Garantire il mantenimento delle strutture per l'infanzia nei Comuni in cui i servizi sono stati danneggiati dall'emergenza Covid - 19
Beneficiari	Comuni/Unioni di Comuni
Destinatari	Bambini e bambine in età utile per l'accesso ai servizi per la prima infanzia e le rispettive famiglie
Contributo fisso	Proporzionale al numero di posti autorizzati alla data di pubblicazione dell'Avviso



Dotazione finanziaria	€ 7.344.400,00
Contributo mensile⁴	Pari a un massimo di € 70 mensili per ogni bambino iscritto alla data di pubblicazione dell'Avviso. Eventuali economie rilevate sulla dotazione finanziaria complessiva verranno ripartite sulla base del numero di bambini iscritti, determinando conseguentemente l'incremento dell'importo massimo spettante
Periodo di copertura del contributo	Massimo 11 mesi a decorrere dal 01 febbraio 2020
Condizioni di ammissibilità	<ul style="list-style-type: none">- presentare una domanda associata a ciascuna struttura che sia gestita direttamente dal Comune o che presenti la propria candidatura nella procedura di evidenza pubblica di cui all'art.10- disporre del numero dei posti autorizzati pubblici o privati alla data di pubblicazione dell'Avviso

Sono finanziati gli interventi di supporto al mantenimento delle strutture per l'infanzia nei Comuni in cui i servizi sono stati danneggiati dall'emergenza Covid - 19.

L'intervento consiste nel supportare i Comuni e le Unioni di Comuni nel cui territorio ricadono le strutture per l'infanzia pubbliche e private (convenzionate e non convenzionate) per il mantenimento del servizio, attraverso un contributo destinato a coprire parte dei costi di gestione (es. costo dell'educatore, utenze varie, ecc). Il target dell'intervento è il mantenimento dei servizi in essere e l'adeguamento degli stessi alle esigenze imposte dall'avvio della fase 2 e dalle successive esigenze organizzative che scaturiranno a seguito della pandemia Covid - 19.

Art. 8 Modalità per la partecipazione all'intervento n. 8

La partecipazione al presente intervento è rivolta ai Comuni/Unioni di Comuni nel cui territorio sono presenti strutture che, in seguito all'emergenza Covid - 19, hanno dovuto procedere alla rimodulazione dell'offerta, incrementando i costi di gestione.

Le risorse assegnabili con il presente Avviso sono determinate in proporzione al numero dei bambini iscritti alla data di pubblicazione dell'Avviso.

L'istanza di partecipazione (**Allegato 1B**) presentata dal legale rappresentante del Comune/Unione di Comuni deve essere corredata da una dichiarazione attestante:

⁴Il contributo mensile si somma al contributo fisso

- che la struttura è autorizzata al funzionamento come richiesto dalla vigente normativa;
- Il rispetto delle disposizioni dell'avviso in oggetto, di essere consapevole degli adempimenti richiesti, nessuno escluso, e di assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- numero di bambini iscritti alla data di pubblicazione dell'Avviso.

L'allegato 1B comprende l'istanza di finanziamento, che dovrà essere debitamente compilata in tutte le sue parti, a pena di esclusione, per ciascuna struttura interessata, contenente la descrizione dell'intervento, la valorizzazione delle attività e i relativi costi di gestione.

Il Beneficiario, contestualmente alla dichiarazione di cui sopra, deve presentare:

1. una dichiarazione, da parte di ciascuna struttura interessata, attestante che la stessa abbia adottato un protocollo di sicurezza coerente con le disposizioni contenute nel *Protocollo d'intesa per garantire la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione del Covid – 19*, sottoscritto il 14 agosto 2020 e ss.mm.ii. (**Allegato 2B**) e altri documenti eventualmente approvati in merito;
2. una dichiarazione in cui ciascuna struttura interessata si impegni a promuovere ed attivare la formazione, anche in modalità on line sull'uso dei DPI, sui contenuti del Documento tecnico scientifico, sulle modalità di svolgimento del servizio, sostenere la formazione pedagogico didattica per l'attuazione di metodologie innovative che rispondano alle nuove esigenze (**Allegato 2B**);
3. la dichiarazione, da parte della struttura interessata, di impegnarsi ad assumere / di avere assunto a partire da marzo 2020, personale educatore e collaboratore per ciascun gruppo/sezione (**Allegato 2B**).

Il Comune/Unione di Comuni dovrà presentare un'istanza per ciascuna struttura per la quale si richiede il finanziamento.

Ai nidi che attesteranno l'assunzione del personale⁵ aggiuntivo sopra richiamato, per ciascun gruppo/sezione, sarà assicurata una maggiorazione del finanziamento pari al 10%.

Tutte le dichiarazioni devono essere rese ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm.ii.

Art. 9 Spese ammissibili

Le spese ammissibili devono essere:

⁵ verificabile tramite la presentazione del contratto, della busta paga e dell'evidenza del versamento dei contributi



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

- eleggibili, cioè temporalmente sostenute a decorrere dalla data della chiusura della struttura per il *lockdown* e comunque non antecedenti al 01 febbraio 2020 e per tutta la durata dell'anno;
- legittime, ossia conformi alla normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente;
- effettive, quindi corrispondenti ai pagamenti realmente effettuati imputabili all'intervento, direttamente o con calcolo pro-rata. Non sono ammesse spese a forfait;
- documentabili, cioè essere giustificate da fatture quietanzate o documenti contabili con valore probatorio equivalente, e con tracciabilità bancaria;
- contabilizzate, quindi essere riscontrabili nelle registrazioni contabili effettuate in relazione alla gestione dell'intervento.

Nello specifico, sono ritenute ammissibili le spese in conto gestione relative all'attivazione/proseguimento dei servizi per la prima infanzia e a parziale copertura delle spese di gestione, di seguito dettagliate:

- il costo del personale educativo, quali: i costi relativi al compenso dell'educatore e del personale ausiliario, compresi i costi accessori tra cui oneri riflessi, assicurazione, contributi, ammissibile solo in caso di personale a contratto o di servizio esternalizzato;
- i costi relativi ai materiali ludico - didattici, in misura non superiore al 10% del contributo assegnato;
- i costi relativi alla formazione e aggiornamento professionale del personale educativo reclutato, in misura non superiore al 10% del contributo assegnato;
- altre spese generali, in misura non superiore al 10% del contributo assegnato.

Per entrambi gli interventi sono ammesse tutte le tipologie di spesa riconducibili alle misure di contrasto all'emergenza Covid - 19 ed è considerata ammissibile l'IVA, nonché ogni altro tributo o onere fiscale, previdenziale o assicurativo attinente alla realizzazione dell'intervento, purché non siano recuperabili.

Sono invece considerate non ammissibili le spese relative ad un bene/servizio rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario regionale, nazionale e/o comunitario.

Art. 10 Modalità di attuazione relative agli interventi

Per l'attivazione dei servizi relativi ai due interventi, i Comuni/Unioni di Comuni sono tenuti ad individuare attraverso una procedura di evidenza pubblica i soggetti interessati al finanziamento.

In seguito al ricevimento delle relative manifestazioni di interesse presentate dai potenziali soggetti realizzatori, i Comuni/Unioni di Comuni procedono alla presentazione della domanda di partecipazione come specificato nell'art. 11 del presente Avviso.

Il Comune/Unione di Comuni in qualità di Beneficiario agisce in nome e per conto proprio e assume la piena responsabilità per qualsiasi onere derivante a terzi dall'esecuzione del servizio e dalle attività connesse. L'Amministrazione regionale rimane estranea ad ogni eventuale rapporto e controversia comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione del servizio.

Art. 11 Modalità di presentazione della domanda

1. La domanda per ciascuno dei due interventi oggetto del presente avviso deve essere presentata **utilizzando esclusivamente l'apposito sistema informatico SIPES** della Regione Autonoma della Sardegna raggiungibile al seguente indirizzo: <http://bandi.regione.sardegna.it/sipes>

La guida per la compilazione online delle domande sulla piattaforma SIPES, che illustra i prerequisiti e le modalità tecniche per l'utilizzo del sistema informatico e per la presentazione delle domande, sarà pubblicata sul sito istituzionale della Regione Sardegna, nella sezione dedicata al presente Avviso.

2. Per accedere al sistema e poter procedere alla compilazione della domanda, è necessario:

- che il soggetto che compila la domanda sia in possesso, in alternativa, di:
 - ✓ Credenziali SPID (di livello 2) rilasciate da un Gestore di Identità Digitale accreditato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) (<https://www.spid.gov.it>)
 - ✓ Tessera Sanitaria – Carta Nazionale dei servizi (TS-CNS, CNS) (<https://tscns.regione.sardegna.it>)
 - ✓ Credenziali rilasciate dal sistema di autenticazione regionale di Identity Management RAS (IDM-RAS) (<http://www.regione.sardegna.it/registrazione-idm>)
- che il rappresentante legale o il suo procuratore sia in possesso della firma digitale in corso di validità, necessaria per sottoscrivere digitalmente la domanda pdf prodotta tramite il sistema;
- che si abbia una casella di posta elettronica certificata (PEC), da indicare durante la fase di creazione del profilo.

3. L'accesso al sistema e la successiva registrazione della domanda, costituiscono condizione di validità della dichiarazione sostitutiva di certificazione e quelle firmate digitalmente hanno validità quale dichiarazione sostitutiva di atto notorio. La veridicità dei dati dichiarati è oggetto di accertamento e controllo ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. A tal fine, l'Amministrazione regionale si avvale del supporto dei soggetti delegati e della collaborazione degli altri soggetti istituzionalmente preposti.

4. Tutte le dichiarazioni rese nel corso della procedura sono da intendersi ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

La non veridicità dei dati dichiarati in sede di domanda può essere contestata durante tutte le fasi del procedimento e determina la conseguente decadenza della domanda o la revoca dell'agevolazione ai sensi dell'art. 75 del citato D.P.R. 445/2000.

5. La domanda di accesso per ciascuno dei due interventi di cui al presente Avviso si compone di un modulo specifico per ciascun intervento predisposto dal sistema informatico SIPES, che include la seguente documentazione:

- Modulo di domanda predisposto dal sistema informatico SIPES
- Allegati obbligatori per ciascuno dei due interventi del presente Avviso

6. Sono condizioni obbligatorie per la presentazione della domanda, a pena di irricevibilità:

- la sottoscrizione digitale del Modulo di domanda prodotto dal sistema a conclusione del processo di compilazione
- la presenza degli allegati obbligatori per ciascuno dei due interventi
- la registrazione della domanda sul sistema informatico SIPES entro i termini previsti dall'Avviso.

In particolare è richiesto al proponente di accedere alla specifica sezione del sistema SIPES, individuare l'intervento fra i due riportati a cui intende partecipare, compilare le sezioni richieste, allegare la documentazione obbligatoria, sottoscrivere digitalmente e ricaricare a sistema il pdf della domanda definitiva, e quindi procedere alla trasmissione telematica. E' ammissibile la partecipazione da parte dello stesso potenziale Beneficiario a più linee di intervento, come specificato nell'art. 2, fermo restando che le spese documentate per ciascuno dei due interventi devono essere differenti.

7. All'atto della registrazione viene inviata all'indirizzo PEC indicato dal proponente la conferma dell'avvenuta trasmissione.

8. Sono escluse dalla partecipazione ai due interventi le domande presentate da soggetti differenti dalle categorie dei Beneficiari previste dall'art. 2 o che prevedano proposte progettuali che non rispettano le condizioni di cui agli artt. 6, 8 del presente Avviso.

9. Ogni variazione relativa ai dati del beneficiario comunicati o caricati su piattaforma deve essere immediatamente comunicati alla RAS via PEC.

10. Le domande di partecipazione possono essere presentate **a partire dalle ore 10.00 del 11 gennaio 2021** e fino al termine di seguito specificato per ciascuno dei due interventi:

- per l'intervento 3 **fino al 26 marzo 2021**
- per l'intervento 8 **fino al 26 marzo 2021**

Si considera prodotta nei termini la domanda di partecipazione pervenuta **entro le ore 13.00 dell'ultimo giorno utile**. Dal momento della scadenza dei termini non sarà più consentita la trasmissione telematica delle domande.

Art. 12 Valutazione e selezione delle proposte progettuali

In seguito alla ricezione delle domande di partecipazione pervenute dai potenziali Beneficiari, l'Amministrazione regionale procede con la valutazione e selezione delle relative proposte progettuali.

La procedura di valutazione consiste in due fasi:

1. la prima fase prevede un check amministrativo per la verifica del rispetto dei requisiti di ricevibilità della domanda e di ammissibilità dei soggetti stabiliti negli articoli 6 e 8 del presente Avviso. Le domande prive dei suddetti requisiti sono respinte, e viene data comunicazione agli istanti dei motivi che ostano all'accoglimento della domanda ai sensi dell'art. 10-bis della legge 07 agosto 1990, n. 241. Le domande in possesso dei requisiti di ricevibilità e ammissibilità sono avviate alla successiva fase di valutazione;
2. la seconda fase consiste nella valutazione delle proposte progettuali effettuata sulla base di criteri di valutazione predeterminati, descritti nelle tabelle seguenti. Durante tale fase l'Amministrazione regionale, ad esito dell'istruttoria della documentazione presentata, si riserva di effettuare una sola richiesta per eventuali integrazioni e/o chiarimenti a mezzo PEC, stabilendo anche un termine perentorio per la risposta, che deve essere trasmessa tramite la piattaforma SIPES con le modalità che saranno specificate nella guida per la compilazione online delle domande. Il mancato rispetto dei termini per la presentazione delle suddette integrazioni e/o chiarimenti comporta la decadenza della domanda.

La valutazione delle domande pervenute è effettuata da una Commissione nominata dal Direttore del Servizio Politiche per la famiglia e l'Inclusione sociale della Direzione Generale delle Politiche sociali secondo i criteri indicati nelle tabelle sotto riportate.

Le domande sono avviate a istruttoria entro i 40 giorni successivi alla data di scadenza prevista per la presentazione delle domande presentate per ciascun intervento.

Sono ammissibili al contributo tutte le istanze in possesso dei requisiti di ammissibilità sulla base del check amministrativo di cui al punto 1 del presente articolo. Le risorse sono ripartite a favore di ciascun beneficiario ammesso al finanziamento, in proporzione al punteggio attribuito per l'intervento e degli ulteriori elementi di dettaglio previsti nell'Avviso, a cui si sommeranno le quote stabilite nel precedente art.4. In caso di rinunce da parte dei Beneficiari o di economie rilevate sul finanziamento complessivo, le somme residue saranno riproporzionate tra tutti i beneficiari ammessi al finanziamento, fino a concorrenza dell'importo massimo attribuibile a ciascun beneficiario.

I criteri per la valutazione delle proposte progettuali relative agli interventi sono specificati nelle tabelle seguenti:



Intervento 3

Criteri di valutazione intervento 3	Punteggio
1. Numero totale di bambini iscritti nella struttura alla data di pubblicazione dell'Avviso (richiesto a pena di esclusione)	1 punto a bambino iscritto In ciascuna struttura
2. Completezza e coerenza dell'Istanza di finanziamento	0,5 punti per ciascuna istanza di finanziamento presentata completa e coerente

Per l'**intervento n.3** è riconosciuto un bonus di 1.000 euro annui per ciascuna struttura che garantirà di destinare minimo il 10% del contributo assegnato a favore dei bambini disabili (**Allegato 4A**).

Il bonus, dovrà essere destinato per il 50% all'assistenza di bambini disabili.

L'Amministrazione regionale procederà detraendo dal finanziamento totale la quota complessiva necessaria a soddisfare i sopracitati bonus e le somme di cui all'art.4 erogate in quota fissa, ripartendo successivamente il resto.

Intervento 8

Criteri di valutazione intervento 8	Punteggio
1. Numero di bambini iscritti nella struttura alla data di pubblicazione dell'Avviso	1 punto a bambino iscritto
2. Dichiarazione di assunzione del personale educatore e collaboratore per ciascun gruppo/sezione (Allegato 2B)	1 punto a persona assunta

L'esito della valutazione è pubblicato sul sito della Regione Autonoma della Sardegna e di Sardegna Programmazione ai seguenti link, e, per estratto, sul BURAS digitale

<http://www.regione.sardegna.it/j/v/2644?v=9&s=1&c=389&tipodoc=1,3&n=10&c1=2770>

<http://www.sardegnaprogrammazione.it/index.php?xsl=1402&s=35&v=9&c=15130&na=1&n=10&catrif=15128&tipodoc=1,3>

L'Amministrazione regionale, a seguito della pubblicazione della graduatoria definitiva relativa ai due interventi, provvede a trasmettere la comunicazione di ammissibilità della proposta progettuale ai Comuni/Unioni di Comuni interessati.

Art. 13 Modalità di erogazione

Il Direttore del Servizio Politiche per la famiglia e l'Inclusione sociale della Direzione Generale delle Politiche sociali, procede all'approvazione della graduatoria con l'indicazione dell'ammontare del finanziamento assegnato a ciascun beneficiario, ai fini del successivo impegno e conseguente liquidazione.

Art. 14 Rendicontazione

Il Comune/Unione di Comuni beneficiari del finanziamento devono presentare al Servizio Politiche per la famiglia e l'Inclusione sociale della Direzione Generale delle Politiche sociali, un rendiconto finale, per ciascuna struttura beneficiaria, relativo alle spese sostenute (**Allegati 3A, 4A e 3B**) entro un anno dall'assegnazione al finanziamento. Dal rendiconto dovrà risultare che le spese sostenute sono coperte esclusivamente dalla presente linea di finanziamento.

Art. 15 Monitoraggio degli interventi

Secondo quanto previsto dalle delibere CIPE di attuazione della programmazione FSC sui processi di programmazione, selezione e attuazione dei progetti, una regolare attività di verifica e valutazione sarà effettuata al fine di assicurare un completo e regolare monitoraggio degli interventi. La Regione Sardegna a tal fine ha adottato il documento che descrive il Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) della Programmazione Attuativa Regionale FSC 2007/2013, in cui vengono regolati, tra gli altri, gli aspetti relativi alle modalità di monitoraggio.

Nello specifico la Delibera CIPE n. 166 del 2007 prevede un sistema di monitoraggio unitario per il caricamento dei dati relativi all'avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi che si realizza attraverso la creazione di una banca dati denominata BDU (Banca Dati Unitaria), amministrata dalla Ragioneria Generale dello Stato-IGRUE, e alimentata mediante un protocollo di colloquio unico per tutti gli investimenti. Il Sistema Gestione Progetti-SGP sarà il sistema trasmittente utilizzato per la registrazione e la conservazione dei dati relativi a ciascuna operazione realizzata. Con riferimento specifico agli interventi finanziati a valere sulle risorse premiali e sulle risorse residue degli obiettivi di servizio, i progetti verranno identificati attraverso un codice che consente di individuare la relativa fonte di finanziamento.

I Comuni/Unioni di Comuni, in qualità di soggetti attuatori, sono tenuti ad adempiere agli obblighi di monitoraggio previsti per l'utilizzo delle risorse premiali del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, attraverso la raccolta e l'inserimento dei dati di monitoraggio relativi al progetto sul sistema SGP, assumendo la responsabilità della veridicità del dato inserito. A tal proposito, particolare rilevanza assume l'inserimento del dato relativo al costo realizzato, che fa riferimento agli importi degli atti

amministrativi di liquidazione. Il mancato aggiornamento dei dati di monitoraggio derivante da fattori ostativi all'avanzamento del progetto sarà oggetto di analisi da parte delle strutture regionali competenti, che decideranno in merito alle iniziative da adottare. Il perdurare delle criticità in seguito alla proposta di adozione di misure correttive, comporta il disimpegno delle risorse assegnate al progetto e, previa revoca del provvedimento di finanziamento, il conseguente recupero delle risorse erogate al soggetto beneficiario. L'inserimento degli aggiornamenti avverrà secondo le vigenti modalità e procedure concernenti il monitoraggio delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, utilizzando il Sistema di Gestione e controllo SIGECO.

Art. 16 Verifiche e controlli

Tra gli aspetti regolati nel Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) della Programmazione Attuativa Regionale FSC 2007/2013, particolare attenzione è dedicata al sistema di controllo, che mira a garantire la regolarità della spesa sostenuta, e assicurare che i documenti e le procedure siano disponibili a vari livelli di gestione. Il controllo verrà effettuato non solo per verificare la coerenza della spesa con il Fondo di Sviluppo e Coesione ma anche quella con gli Obiettivi di Servizio. Tali controlli si realizzano sia attraverso una verifica amministrativa on desk su base documentale con apposite check- list, sia mediante un controllo in loco effettuato dalle strutture regionali preposte a tale verifica, oltre che da soggetti nazionali esterni all'amministrazione regionale (Corte dei Conti, Amministrazioni centrali ecc...).

Il beneficiario del finanziamento è tenuto a trasmettere tutta la documentazione amministrativa-contabile inerente l'intervento ed a garantire l'accesso da parte del personale preposto alle verifiche in loco, sia in fase di attuazione del progetto che successivamente alla sua conclusione.

I documenti giustificativi concernenti l'attuazione del progetto devono essere conservati dal beneficiario sotto forma di originali o copie conformi su supporti comunemente accettati. Il beneficiario dovrà consentire e favorire l'attività di controllo e di valutazione da parte dei soggetti interessati anche presso il soggetto/ente realizzatore del servizio.

Relativamente alla verifica amministrativa on desk l'obiettivo principale consiste nell'individuare la presenza di eventuali criticità, di situazioni di stallo nell'avanzamento del progetto ovvero il mancato aggiornamento dei dati di monitoraggio.

Coerentemente con quanto stabilito dalla delibera CIPE n. 93/2012, il Sistema di Gestione e Controllo prevede anche lo svolgimento di un controllo di 2° livello, che comprenderà un audit di sistema e un controllo a campione effettuati dalle strutture regionali specificamente preposte a tali verifiche.

Art. 17 Obblighi in materia contabile e tracciabilità dei flussi

I beneficiari degli interventi di cui al presente Avviso sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità separato per le risorse FSC e a conservare la documentazione amministrativa, tecnica e contabile predisponendo un "fascicolo di progetto" che dovrà essere conservato fino a cinque

anni successivi alla chiusura del progetto stesso.

Gli obblighi di tracciabilità previsti dall'art.3 della L. n. 136/2010, prevedono per i soggetti beneficiari di finanziamenti pubblici l'obbligo di utilizzo di conti correnti bancari o postali dedicati alle commesse pubbliche, anche in via non esclusiva, e l'uso di strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni. Inoltre, ai sensi dell'art. 11 L. n. 3/2003, è prevista l'indicazione del codice unico di progetto (CUP) negli strumenti di pagamento. Nello specifico il CUP assegnato al singolo intervento va evidenziato, ai sensi della delibera CIPE n. 24/2004, nella documentazione amministrativo - contabile riguardante lo stesso intervento.

Art. 18 Rinuncia e revoca del progetto

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo, ovvero alla realizzazione delle attività, devono darne immediata comunicazione alla Direzione Generale delle Politiche Sociali – Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale.

Qualora sia già stato erogato il contributo, il beneficiario è tenuto alla restituzione delle somme ricevute comprensive degli interessi legali maturati dalla data di trasferimento delle risorse alla data della restituzione.

In caso di rilevazione di violazione di una norma comunitaria, nazionale o regionale che possa compromettere l'intera realizzazione del progetto, ovvero nel caso in cui l'amministrazione regionale rilevi la negligenza del soggetto attuatore, si procede con l'adozione di un provvedimento di revoca, totale o parziale, del contributo finanziario non ancora erogato. Qualora le violazioni vengono rilevate dopo il pagamento del contributo al beneficiario, l'Amministrazione regionale attiva la procedura di recupero emettendo l'ingiunzione alla restituzione delle somme indebitamente percepite.

Le eventuali violazioni possono emergere a seguito dell'espletamento dei controlli documentali e in loco, sia nella fase di attuazione che nella fase di chiusura del progetto.

La Regione si riserva la facoltà di revocare parzialmente o totalmente il finanziamento nel caso in cui il soggetto attuatore, per imperizia o altro suo comportamento, comprometta la tempestiva esecuzione e la buona riuscita del progetto o incorra in violazioni o negligenze, tanto in ordine alle condizioni della presente Avviso, quanto a norme regionali, nazionali e comunitarie, a disposizioni amministrative e alle stesse norme di buona amministrazione.

Costituiscono motivi di revoca del finanziamento la mancata trasmissione della documentazione richiesta per la rendicontazione del progetto, l'inadempimento protrato degli obblighi di monitoraggio, oltre che l'esito negativo delle verifiche e dei controlli effettuati.

Art. 19 Informativa per il trattamento dei dati personali

La Regione Sardegna, con sede legale in Cagliari, Viale Trento 69, Codice Fiscale e P. IVA 80002870923, legalmente rappresentata dal Presidente della Giunta Regionale pro tempore (in seguito, "Titolare"), in qualità di titolare del trattamento per il tramite del Direttore Generale pro

tempore, delegato del Titolare per il trattamento dei dati inerenti i procedimenti in carico alla Direzione Generale delle Politiche Sociali, ai sensi del Decreto Presidenziale n. 48 del 23/05/2018, informano ai sensi dell'art. 13 e 14 Regolamento UE n. 2016/679 (in seguito, "GDPR") che i dati saranno trattati con le modalità e per le finalità evidenziate di seguito.

1. Oggetto del Trattamento

Il Titolare tratta i dati personali e/o identificativi (ad esempio: nome, cognome, ragione sociale, indirizzo, telefono, e-mail, riferimenti bancari e di pagamento), in seguito "dati personali" o anche "dati", comunicati in occasione della gestione del procedimento finalizzato a rafforzare i servizi socio-educativi per la prima infanzia (0-3 anni), come descritto in premessa.

2. Finalità del trattamento e base giuridica del trattamento

I dati personali sono trattati ai sensi dell'art. 6 lettera b) ed e) del GDPR e non è, pertanto, necessaria la raccolta del consenso degli interessati. I riferimenti normativi sui quali si basa il presente avviso sono contenuti nell'apposita sezione. Il trattamento verrà svolto nel perseguimento delle seguenti finalità: gestione delle procedure relative all'avviso pubblico.

3. Modalità di trattamento

Il trattamento dei dati personali è realizzato per mezzo delle operazioni indicate all'art. 4 n. 2 del GDPR e precisamente: la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, la diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione. I dati personali sono sottoposti a trattamento sia cartaceo, sia elettronico e/o automatizzato e saranno archiviati presso l'archivio della Direzione Generale delle Politiche Sociali dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, oltre che inseriti in ulteriori banche dati detenute dalla Regione, anche per il tramite della Società in house Sardegna IT.

Il Titolare tratterà i dati personali contenuti nei documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per le operazioni finanziate dal presente Avviso per un periodo di 10 anni a decorrere dalla data di conclusione dell'operazione e in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati. Per quanto concerne, invece, il trattamento dei dati ai fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, ai dati sarà applicato l'art. 89 del GDPR, e, ove sia possibile senza pregiudicare gravemente o rendere impossibile il conseguimento di tali finalità, saranno introdotte misure tecniche ed organizzative al fine di garantire il principio della minimizzazione dei dati.

4. Accesso ai dati

I dati potranno essere resi accessibili per le finalità di cui al punto II a dipendenti e collaboratori del Titolare o di eventuali Responsabili esterni del trattamento, nella loro qualità di autorizzati al trattamento e/o di amministratori di sistema.

5. Comunicazione dei dati

Il Titolare potrà comunicare i dati per le finalità di cui al punto II ad altre partizioni amministrative della Regione Autonoma della Sardegna, quali Autorità di Gestione dei fondi, Uffici preposti ai controlli di I livello, Uffici preposti ad attività di Audit, Uffici preposti alle attività di gestione contabile e di bilancio ecc. nonché a quei soggetti, anche esterni alla Regione, per i quali la comunicazione sia obbligatoria per legge o avvenga sulla base di specifica autorizzazione da parte del Titolare ad effettuare il trattamento per l'espletamento delle finalità suddette.

6. Trasferimento dati

I dati personali sono conservati su server della Regione Autonoma della Sardegna e nell'archivio cartaceo, all'interno dell'Unione Europea.

7. Natura del conferimento dei dati e conseguenze del rifiuto di rispondere

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio in quanto strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle attività connesse al procedimento e l'eventuale opposizione o richiesta di cancellazione da parte dell'interessato comporta l'impossibilità di partecipare o portare avanti la procedura.

8. Diritti dell'interessato

Gli interessati godono dei diritti di cui all' art. 15 GDPR e precisamente:

di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che li riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;

di ottenere l'indicazione: a) dell'origine dei dati personali; b) delle finalità e modalità del trattamento; c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici; d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 3, comma 1, GDPR; e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati;

di ottenere: a) l'aggiornamento, la rettifica ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione dei dati; b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli

scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati; c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato; di opporsi, in tutto o in parte, per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che li riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

Ove applicabili, hanno altresì i diritti di cui agli artt. 16-21 GDPR (Diritto di rettifica, diritto all'oblio, diritto di limitazione di trattamento, diritto alla portabilità dei dati, diritto di opposizione), nonché il diritto di reclamo all'Autorità Garante.

9. Modalità di esercizio dei diritti

E' possibile in qualsiasi momento esercitare i propri diritti inviando:

- una raccomandata a/r a Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, Direzione Generale delle Politiche Sociali, Via Roma 253, Cagliari;
- una PEC all'indirizzo: san.dgpolsoc@pec.regione.sardegna.it.

10. Riferimenti e contatti del titolare, responsabile e incaricati

Ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati, il Titolare del trattamento è la Regione Autonoma della Sardegna, con sede legale in Cagliari, Viale Trento 69, Codice Fiscale e P. IVA 80002870923, legalmente rappresentata dal Presidente pro tempore della Giunta Regionale; il delegato del Titolare per il trattamento dei dati inerenti i procedimenti in carico alla Direzione Generale delle Politiche Sociali è il Direttore Generale pro tempore, sulla base del Decreto Presidenziale n. 48 del 23/05/2018, mail: san.politichesociali@regione.sardegna.it, pec: san.dgpolsoc@pec.regione.sardegna.it, telefono 070 6065401.

I contatti del Responsabile per la Protezione dei dati della Regione Autonoma della Sardegna sono i seguenti:

mail: rpd@regione.sardegna.it, pec: rpd@pec.regione.sardegna.it, telefono 070 6065735.

Art. 20 Pubblicazione, accesso agli atti e responsabile del procedimento

Il presente Avviso è pubblicato sul sito della Regione Autonoma della Sardegna e di Sardegna Programmazione ai seguenti link, e, per estratto, sul BURAS digitale

<http://www.regione.sardegna.it/j/v/2644?v=9&s=1&c=389&tipodoc=1,3&n=10&c1=2770>

<http://www.sardegnaprogrammazione.it/index.php?xsl=1402&s=35&v=9&c=15130&na=1&n=10&catr>

[f=15128&tipodoc=1,3](#)

Ogni eventuale modifica, aggiornamento e chiarimento relativo ai due interventi del presente Avviso sono pubblicati sugli stessi indirizzi.

Gli atti del presente procedimento possono essere oggetto di accesso da parte degli interessati e dei contro interessati ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.

In osservanza dell'art. 8 della Legge n. 241/1990 e successive modifiche, si comunica che:

- il procedimento è avviato il primo giorno lavorativo successivo alla data di ricevimento della domanda
- il Responsabile del procedimento è individuato nel Direttore del Servizio Politiche per la famiglia e l'Inclusione sociale della Direzione Generale delle Politiche Sociali.

Le richieste di informazioni relative al presente Avviso devono essere trasmesse Servizio Politiche per la famiglia e l'Inclusione sociale alla seguente e-mail:

san.polsoc.famigliaeinclusionesociale@regione.sardegna.it

L'oggetto della mail deve riportare la seguente dicitura: **AVVISO PRIMI PASSI – Intervento ___ (nel caso specificare 3 o 8) - richiesta chiarimenti.**

Art. 21 Ricorsi

Le determinazioni adottate dall'Amministrazione in conseguenza del presente Avviso, possono essere impugnate mediante:

- ricorso gerarchico al Direttore Generale entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul sito internet della Regione Sardegna, www.regione.sardegna.it o comunque dalla conoscenza del suo contenuto; il ricorso gerarchico è, infatti, il ricorso indirizzato all'organo gerarchicamente superiore all'organo che ha emanato l'atto impugnato e deve essere promosso, a pena di decadenza, entro il termine di trenta giorni;
- ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), ai sensi degli artt. 40 e ss. del D. Lgs. 104/2010 e ss.mm.ii. (Codice del Processo Amministrativo - CPA), entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul sito internet della Regione Sardegna, www.regione.sardegna.it o comunque dalla conoscenza del suo contenuto. Il ricorso al TAR deve infatti essere notificato all'autorità che ha emanato l'atto e ad almeno uno dei controinteressati risultanti dal provvedimento impugnato entro sessanta giorni.

Art. 22 Indicazioni sul Foro Competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare, viene eletto quale foro competente quello di Cagliari.

Art. 23 Disposizioni finali

La presentazione delle proposte progettuali oggetto dei due interventi di cui al presente Avviso comporta l'accettazione del presente articolato. L'Amministrazione regionale, anche per il tramite di soggetti delegati, può procedere in qualsiasi momento ad effettuare verifiche e controlli come specificato nell'art 15 del presente Avviso.

Per quanto non espressamente previsto nell' Avviso, si rinvia alle disposizioni di carattere generale contenute nelle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Art. 24 Riferimenti normativi e programmatici

Il presente Avviso viene adottato coerentemente con le seguenti disposizioni programmatiche e normative

Normativa comunitaria

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione
- Decisione (CE) n. 3329/2007 del 13 luglio 2007 della Commissione con cui è stato approvato il Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013

Normativa nazionale

- Delibera CIPE 22 dicembre 2006, n. 174 di approvazione del Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013
- Delibera CIPE 3 agosto 2007, n. 82 recante "Quadro strategico nazionale 2007-2013 - Definizione delle procedure e delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli «Obiettivi di Servizio»"
- Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166 recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate"
- Delibera CIPE 11 luglio 2012, n. 79 recante "Fondo per lo sviluppo e la Coesione 2007-2013. Revisione delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli «Obiettivi di Servizio» e riparto delle risorse residue"
- Nota del DPCOE n. 9907 del 24 ottobre 2014 relativa agli esiti dell'istruttoria per la programmazione delle risorse relative agli Obiettivi di servizio
- DPR 3 ottobre 2008, n. 196 recante "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione"
- L 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e



delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”

- D Lgs 13 aprile 2017, n. 65 “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni, a norma dell’art. 1, commi 180 e 181, lettera e), della L. 13 luglio 2015, n. 107
- L 27 dicembre 2017, n. 205 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”, art. 1, commi dal 594 al 601

Normativa regionale

- LR 23 dicembre 2005, n.23 recante “Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1988. Riordino delle funzioni socio-assistenziali”
- DGR n. 21/43 dell'8 aprile 2008 recante “Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia”
- DP Reg n. 4 del 22 luglio 2008 recante “Regolamento di attuazione dell'articolo 43 della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23. Organizzazione e funzionamento delle strutture sociali, istituti di partecipazione e concertazione”.
- DGR n. 52/18 del 3 ottobre 2008 recante “Adozione del Piano d’Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio 2007/2013”
- DGR n. 62/24 del 14 novembre 2008 recante “Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture e dei servizi educativi per la prima infanzia. Approvazione definitiva”
- DGR n. 28/11 del 19 giugno 2009 recante “Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture e dei servizi educativi per la prima infanzia. Modifiche ed integrazioni alla deliberazione n.62/24 del 14 novembre 2008. Approvazione definitiva”
- DGR n. 19/22 del 14 maggio 2013 recante “Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo della Programmazione regionale attuativa delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013”
- DGR n. 27/1 dell'11 luglio 2013 recante “Riparto delle risorse premiali legate al meccanismo di incentivazione degli Obiettivi di servizio”
- DGR n. 30/8 del 29 luglio 2014 recante “Presenza d’atto del Piano d’Azione/ RAOS 2012 – Settore infanzia. Approvazione degli interventi da realizzarsi con le risorse del FSC. Prosecuzione della negoziazione”
- DGR n. 9/22 del 10 marzo 2015 recante “Indirizzi per l'attuazione della Programmazione territoriale”
- DGR n. 12/11 del 27 marzo 2015 recante “Aggiornamento del Sistema di Gestione e



Controllo (SIGECO) della Programmazione regionale attuativa delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013”

- DGR n. 43/13 del 19 luglio 2016 recante “Programmazione Unitaria 2014-2020. Strategia 5.8 Programmazione Territoriale - Indirizzi operativi”
- Determinazione della Direzione Generale della Presidenza n.647/20489 del 28 novembre 2016 recante “Approvazione aggiornamento Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) della Programmazione Attuativa Regionale FSC 2007-2013”
- DGR n. 54/26 del 6 dicembre 2017 recante “Programmazione Unitaria 2014-2020. Ricognizione delle risorse per l’attuazione della Strategia 5.8 Programmazione Territoriale”
- Regolamento del Presidente della Regione n. 1 del 23 maggio 2018 recante “Regolamento di attuazione dell’articolo 43 della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23. Revisione e integrazioni delle norme sulle strutture per l’infanzia e istituzione della struttura sociale "gruppo appartamento". Modifica degli articoli 3, 4, 5, 15, 21, 22, 23, 24, 28 e introduzione degli articoli 24 bis e 24 ter”.
- Determinazione di approvazione n.3/26 del 05 gennaio 2021 del Direttore del Servizio Politiche per la Famiglia e l’Inclusione Sociale della direzione Generale delle Politiche Sociali.

Ulteriore normativa pertinente

- L n. 241 del 25 febbraio 1990, relativo a nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e ss.mm.ii.
- DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa e ss.mm.ii.
- Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro in vigore.

Il Direttore di Servizio
Dott. Giovanni Deiana